Testa d'agnello e una croce a casa del sostituto che indaga sulla corruzione a Palermo

Avviso di morte per un giudice

Nel mirino il pm Amelio

PALERMO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

La testa mozzata di un agnello e una croce in un pacco sull'uscio del suo alloggio in un edificio in via Croce Rossa, strada importante di Palermo. Questo è il macabro messaggio lasciato a Erminio Amelio, sostituto procuratore della Repubblica che a Palermo sta dirigendo inchieste che scottano sulle pubbliche amministrazioni locali. L'avvertimento segue di meno di un mese lettere anonime con minacce di morte al procuratore Gian Carlo Caselli e ai suoi sostituti, Francesca Inbergamo e Salvatore De Luca. A questi ultimi, sulle porte di casa, erano state anche tracciate con un punteruolo due croci. Mafia, criminalità comune o «colletti bianchi» corrotti trascinati in giudizio o che temono di esserlo? «Non voglio fare commenti», ha detto perplesso il dottor Amelio, fratello del regista Gianni Amelio (tra i suoi film «Porte aperte» dal romanzo di Leonardo Sciascia), napoletano, da circa quattro anni assegnato a Palermo. Sposato con una collega che lavora pure in pretura, Francesca Passaniti, fisico aitante e solida preparazione, Amelio ieri verso le 13,30 ha aperto la porta e ha rinvenuto l'involto. L'ha aperto e si è subito reso conto di tutto. Si è messo in contatto con Caselli, con i carabinieri, la polizia. Le indagini sono state avviate subito nell'edificio situato nel prolungamento di via Libertà, la strada principale di Palermo, che è sorvegliato nell'ambito dell'operazione antimafia dell'esercito «Vespri Siciliani» dai soldati che in questo turtono sono forniti dal 51° battaglione del Genio. E qui sta il punto: i militari di guardia nel palazzo ieri notte e ieri mattina hanno affermato di avere controllato, come sempre, tutte le persone entrate e uscite, prendendo nota dei non condomini, ai quali, secondo gli ordini ricevuti, hanno chiesto dove fossero diretti. Nessun sospetto, nessun indizio a quanto pare. Negli uffici del comando militare Sicilia, un ufficiale ha detto che i soldati della vigilanza hanno riferito di avere svolto il servizio senza problemi. Può darsi che ciò in realtà non sia avvenuto? La sorveglianza dell'edificio è stata disposta dal comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica e affidata ai soldati incaricati di vigilare sugli «obiettivi a rischio» nell'isola proprio per la presenza nel palazzo della coppia di magistrati. Viene sorvegliato tanto il portone principale quanto l'ingresso sul retro da cui si accede alle autorimesse.

Non inchieste sulla mafia, ma su alcuni scandali che stanno portando in prigione una dopo l'altra personalità in vista a Palermo come il popolare Franz Gorgone, ex assessore regionale con la dc (grande amico di Antonio Gava) all'industria e poi al territorio e per un ventennio presidente del comitato siciliano della Cri. Gorgone è stato incriminato nell'ambito di un'inchiesta coordinata da Amelio sullo smaltimento dei rifiuti ospedalieri, un appalto miliardario. E' anche stato arrestato, sempre su richiesta di Amelio, il dirigente regionale Nicolò Cammarata a pochi giorni dalle sue dimissioni dall'incarico di commissario unico delle Usl di Palermo, una poltrona molto importante. Sono quindici le persone arrestate nelle scorse settimane per questo «caso» che potrebbe assumere risvolti ancor più clamorosi. E altre indagini il sostituto minacciato le sta conducendo al mercato ortofrutticolo, sull'ufficio di collocamento, su medici di Corleone sospettati di aver attestato false invalidità civili. Solo pubblica amministrazione o anche mafia? Come si sa, a Palermo queste due realtà si sfiorano, si uniscono, si confondono e così può darsi che si arrivi anche facilmente agli avvertimenti di tipo mafioso ancorché non lanciati da mafiosi veri e propri. Del resto il risultato, come si vede, è identico. In questo clima ad alta tensione l'altro ieri notte a Vicari, paese a 80 chilometri da Palermo, è stata incendiata la Fiat Regata del medico Luigi Ministretta, 40 anni, consigliere comunale progressista. L'ennesimo attentato a un esponente politico del Palermitano.

Antonio Ravidà

Il sostituto procuratore di Palermo Erminio Amelio. E' stato destinatario di un messaggio di morte di stampo mafioso

DONNA A ROMA

Violentata da un cingalese

ROMA. Una donna di cinquant'anni è stata aggredita e violentata da un extracomunitario nell'ingresso di un edificio vicino alla stazione Termini. L'uomo è stato arrestato in flagranza di reato dalla polizia. E' un cingalese di 28 anni. La donna ha raccontato alla polizia che si trovava in un bar in via Filippo Turati quando è stata avvicinata dall'uomo, il quale ha tentato un approccio. La donna però è uscita dal bar per dirigersi verso la casa del suo ex marito. Il cingalese l'ha seguita ed ha atteso che la donna aprisse il portone d'ingresso dello stabile. Poi l'ha aggredita e spinta in terra. [Ansa]

IL CASO

MESSAGGI D'AGGUATO

Il codice dell'orrore

Così la mafia avverte le sue vittime

CHE significa nel gergo mafioso la testa mozzata o la carcassa di un animale? E' certamente il più classico dei segnali di morte dei clan, specie se accoppiato alla croce o al disegno di una cassa funebre. Un chiaro messaggio di morte annunciata che nelle ultime settimane ha raggiunto più di un destinatario a Palermo. Una mese fa una testa mozzata è stata abbandonata a Corleone davanti all'ingresso della casa della fidanzata del sindaco pidiessino Pippo Cipriani; un'altra a Catania è stata infilzata nell'inferriata della villa dell'editore-direttore del quotidiano la Sicilia, Mario Ciancio; un'altra ancora lasciata sull'uscio di casa di padre Gino Sacchetti, un emiliano cappellano del carcere di Termini Imerese che da anni nella città a 35 chilometri da Palermo è impegnato in un difficile apostolato e nel recupero dei drogati.

Ma ci sono altri simboli e segnali nel gergo della magia. Le mani mozzate indicano, per esempio, la punizione di un ladro, esattamente come nel codice coranico: i tre secoli di presenza musulmana in Sicilia, a cavallo del secondo millennio, hanno lasciato ben ampie tracce. I soldi gettati sul cadavere di un ucciso significano che si trattava di un uomo di ben poco valore, o di un traditore, oppure che il delitto ha saldato un conto aperto. E ancora: pene e genitali nella bocca dell'ucciso sono la punizione per chi ha avuto o insidiato una donna intoccabile come la moglie, la figlia, la madre o la fidanzata di un boss o di un detenuto. L'incaprettamento (la vittima ancora viva è legata mani e piedi e si strangola da sè nel tentativo di liberarsi proprio come avviene ai capretti) è un altro «trattamento» per indicare che il morto era considerato «un infame». **[a. r.]**

RETROSCENA

MESSAGGI D'AGGUATO

«Volevano coprire il ministro»

Ufficiali nascosero foto compromettenti di Scotti

NAPOLI

NASCOSERO le foto che avrebbero con ogni probabilità compromesso la carriera di un ministro. E' questa la tesi dei magistrati della Direzione distrettuale antimafia di Napoli, che hanno messo sotto inchiesta due ufficiali della Guardia di Finanza da sempre in prima fila nella lotta alla camorra. Si tratta del tenente colonnello Rolando Santarelli, fino a poche settimane fa vicino di punta della Dia ed attualmente «a disposizione» del comando generale, e del maggiore Mario Venceslai, del Servizio centrale di investigazioni sulla criminalità organizzata. I due ufficiali sono indiziati di favoreggiamento, falso per soppressione e falso materiale.

Protagonista dell'inchiesta dei magistrati antimafia di Napoli è l'ex ministro dell'Interno Enzo Scotti, da sei mesi nel mirino dei magistrati perché sospettato di associazione a delinquere di stampo camorristico. I guai per Scotti sono cominciati in seguito alle confessioni di tre boss del crimine organizzato, che lo hanno indicato come uno dei politici legati ad esponenti della mala campana. Dalle pieghe dell'inchiesta è emerso che Santarelli e Venceslai, due ufficiali esperti nella lotta alla camorra, «dimenticarono» di inserire nel fascicolo intestato al capo camorrista Lorenzo Nuvoletta alcune foto compromettenti scattate negli Anni Settanta: ritraevano Scotti in compagnia di Luigi Romano, imprenditore legato a filo doppio con il padrino morto due anni fa e proprietario dell'albergo «Castelsandra» di S. Marco di Castellabate, in provincia di Salerno. Romano è attualmente in carcere con l'accusa di duplice omicidio. Le foto sarebbero state sequestrate nel '90, durante una perquisizione nell'albergo che, secondo l'accusa, era servito alla mala vesuviana come paravento per riciclare i proventi di attività illecite.

Invece di essere allegate agli atti dell'inchiesta sulle attività di Nuvoletta e dei suoi uomini, quelle istantanee furono fatte sparire. Per quale motivo? E' quanto vogliono sapere i magistrati, che hanno inviato agli ufficiali della Guardia di Finanza due inviti a comparire. Di certo c'è solo che, quando le foto furono scattate, Luigi Romano era un insospettabile imprenditore e l'ex esponente democristiano non era ancora ministro dell'Interno.

I nuovi sviluppi delle indagini della Direzione distrettuale antimafia di Napoli sul conto di Vincenzo Scotti hanno provocato la dura reazione dell'ex ministro: «Nei rischi amari della politica, soprattutto nel Sud, c'è anche quello di essere invitato ad una manifestazione pubblica in onore del cuoco Carnacina, alla fine degli Anni Settanta, con la partecipazone di tutte le autorità civili e militari e in presenza di persone all'epoca non indagate dalla magistratura - protesta Scotti -. Nel '90 la svolta che ho impresso nella lotta alla mafia, com'è stato riconosciuto dalla stessa magistratura, era così forte da non creare in me alcuna preoccupazione di speculazione politica per le foto scattate in occasione di quella cerimonia.

Fulvio Milone

L'ex ministro dell'Interno Enzo Scotti è sospettato di associazione a delinquere di stampo camorristico

(Segue da pagina 9)

E' serenamente mancata
Irene Musso ved. Corrado
Lo annunciano le figlie **Giuliana** e **Bruna**, i generi **Franco** e **Mario**, i cari nipoti **Simone**, **Valentina**, **Luca**, **Marco** parenti tutti. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 31 marzo 1995.

Enrica e **Angelo Ravordino** piangono con Giuliana e Bruna la loro carissima **MAMMA**.

Cara Bruna, ti sono vicina e partecipo con affetto al tuo dolore. **Gabriella.**

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Giovanni Cino
di anni 69
Ne danno il triste annuncio la moglie **Pina**, i figli **Piero Gaetano Michele**, il genero, nuore e nipoti. Funerali lunedì 3 aprile 1995, ore 10 nella parrocchia S. Rita da Cascia, Torino.
— **Torino**, 3 aprile 1995.

Il marito **Mario** ed i figli **Luana, Luca** e **Giorgio** comunicano la prematura scomparsa della mamma
Gabriella Nigra nata Gabrielli
I funerali hanno avuto luogo il giorno 1 aprile in San Giorgio di Moncucco.
— **Moncucco**, 3 aprile 1995.

Addolorati per la scomparsa di
Gabriella Gabrielli
siamo vicini, i suoceri **Giovanni Nigra** e **Piera.**
— **Moncucco**, 3 aprile 1995.

Affranti per la scomparsa prematura di
Gabriella Gabrielli in Nigra
carichi di dolore, si siamo vicini **Newsuorgroptil S.r.l.**
— **Torino**, 3 aprile 1995.

Gli amici partecipano al dolore di Mario Nigra per la scomparsa della moglie
Gabriella Gabrielli
Anna e **Sergio Avidano**
Franca e **Riccardo Cremasco**
Lella e **Nino Orlando**
Teresa e **Gaetano Tamborrini.**
— **Torino**, 3 aprile 1995.

Menotti, Marisa, Guglielmo si stringono affettuosamente al carissimo amico Mario e ai figli per la scomparsa immatura di **GABRIELLA.**

Dirigenti e **Collaboratori Ed Engineering Data Srl**, partecipano al grave lutto del collega amico arch. Mario Nigra.

Aldo e **Silvana De Padova** partecipano al dolore per la scomparsa della cara **GABRIELLA.**

La lua vivacità, la tua gioia e la tua bontà rimarranno segno indelebile nei nostri cuori. **Liliana Adriano Claudia Marco.**

ANNIVERSARI

Nozze d'oro dedicate all'amato consorte
Enrico Alloetti
Nell'infinita solitudine hai lasciato nel mio cuore un indimenticabile ricordo **Nuccia**.
— **Torino**, 2 aprile 1945-1995.

1980 1995
comm. Mario Massano
Sei sempre nel nostro cuore, ma ci manchi tanto.

Da un anno
Teresina Boldrini
non è più tra noi. Nel ricordo affettuoso di lei una messa sarà celebrata martedì 4 aprile ore 18 chiesa parrocchiale Sant'Alfonso.
— **Torino**, 2 aprile 1995.

1993 1995
Claudia Bellomo ved. Repetto
Sei sempre nei nostri cuori. I tuoi cari.

1966 3 APRILE 1995
Pininfarina
è sempre presente nel ricordo della sua famiglia che con grande affetto e rimpianto ne rievoca la cara memoria.

Nel 29° anniversario della scomparsa del
CAV. LAV. ARCH.
Pininfarina
Dirigenti, Impiegati, Maestranze della **Pininfarina** ricordano con profondo rimpianto il loro amato fondatore.

Il **Gruppo Anziani Pininfarina** ricorda con immutata devozione il suo amatissimo maestro
Pininfarina
nel 29° anniversario della sua scomparsa.

1994 1995
Dante Quadro
Ci siamo solo voltate le spalle nel sonno. Ti sia dolce il riposo come il ricordo che conservo di te. **Rosy.**

1991 1995
Gianluca Mondo
Sempre nel cuore dei nonni.

1993 1995
Natale Stilo
Sei sempre vivo in noi.

IL TEMPO

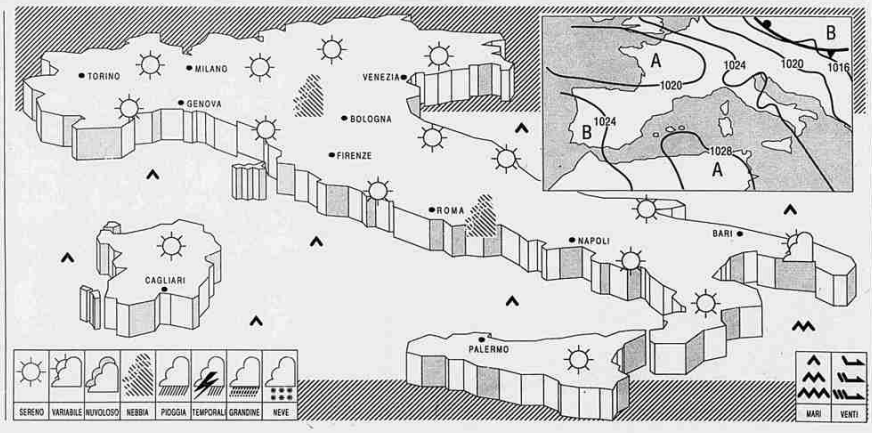
La rivincita del sole

Mentre sull'Europa settentrionale ed orientale incombe una energica circolazione di aria fredda ed instabile, sull'Italia è esplosa la primavera.

Superato, non senza disagi e danni alle colture, il tardivo episodio di maltempo invernale, che ancora una volta ha penalizzato essenzialmente le regioni centro meridionali, l'avvento di un anticiclone è valso a riportare in breve tempo stabilità atmosferica e temperature prossime ai valori primaverili. Ora però siamo in attesa dell'arrivo delle correnti temperate umide atlantiche e di una perturbazione in esse inserita. Nel frattempo per oggi e per domani su tutta la penisola avremo cicli sereni o poco nuvolosi, fatta eccezione per degli annuvolamenti irregolari che nel corso della giornata di domani tenderanno a raggiungere le zone alpine. Caduti i venti settentrionali cominciano ad insorgere, sui versanti occidentali, dei deboli venti di scirocco.

La temperatura salirà ancora di qualche grado nei valori diurni mentre si manterrà pressoché stazionaria in quelli notturni. Sulle pianure del Nord e lungo i litorali tirrenici, dopo il tramonto e nelle prime ore del mattino, saranno presenti dei locali banchi di nebbia.

Nel corso della giornata di dopodomani le condizioni del tempo cominceranno a deteriorarsi sulle regioni settentrionali e sulla Toscana dove tra il pomeriggio e la serata sono previste delle deboli nevicate sulle Alpi centro orientali e qualche pioggia sulla Liguria e sulle zone padane venete. Tutti i mari ad Ovest della penisola tenderanno a divenire mossi per venti occidentali ad iniziare dal Mare Ligure e da quello ad Ovest della Sardegna.

Sul resto della penisola prevarrà ancora il sereno, salvo qualche striatura di nubi alte e sottili sulle regioni tirreniche e sulla Sicilia occidentale. Aumenterà la temperatura sulle regioni centro meridionali, mentre su quelle settentrionali subirà una flessione nei valori diurni.

Marcello Loffredi